

→ **Economia** L'andamento segna una flessione continua che ci riporta ai livelli del 1980

→ **Previsioni** Nel 2009 la caduta dovrebbe arrivare all'1,9%, il Paese diventa più povero

Con Berlusconi record negativo del Pil E quest'anno il deficit sfonderà il tetto

È il calo peggiore dal 1980: nell'ultimo trimestre del 2008 il pil ha registrato una contrazione annua del 2,9%. Confermata la diminuzione dell'1% per l'intero anno. Deficit sopra il 3% sia nel 2009 che nel 2010.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'osservatorio quotidiano sull'Italia in crisi passa attraverso l'aggiornamento Istat sui dati del pil. E si tratta, ancora una volta, di correzioni al ribasso delle stime fatte in precedenza. Nel quarto trimestre del 2008 il pil è diminuito dell'1,9% sul trimestre precedente e del 2,9% rispetto al quarto trimestre del 2007. Le stime di febbraio parlavano, invece, di un calo congiunturale dell'1,8%, tendenziale del 2,6. Di fatto, non si erano mai registrati cali trimestrali così forti dal 1980, cioè dall'inizio delle serie Istat.

Mentre viene confermato il dato complessivo del 2008: il pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'1% tondo tondo. E in questo caso, per trovare un altro calo così pesante, bisogna risalire al 1975.

C'è di peggio: l'effetto trascinato sul 2009 è quantificato in 1,9%. In altre parole, se la crescita quest'anno fosse nulla (e invece si teme pure negativa), il pil scenderebbe comunque dell'1,9%.

Per non dire del confronto con gli altri Paesi industrializzati, con il pil aumentato in Germania dell'1,3%, negli Usa dell'1,1%, nel Regno Unito e in Francia dello 0,7%, sceso solo in Giappone, dello 0,7%. Come dire: d'accordo la grande crisi globale che non perdona nessuno, ma per l'Italia l'effetto Berlusconi a Palazzo Chigi risulta (ed è la seconda volta) ferale. E il 2008 è stato solo il suo primo anno di governo.

Del resto, per Berlusconi e i suoi ministri la crisi continua a non essere poi così grave, mentre ancora ieri il governatore di Bankitalia

Dieci anni di Pil

Le variazioni rispetto all'anno precedente

1999	1,7%
2000	3,6%
2001	1,8%
2002	0,3%
2003	0,5%
2004	1,2%
2005	0,1%
2006	1,9%
2007	1,5%
2008	-1,0%

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

Banche Draghi: una supervisione sulle retribuzioni

Tra le misure per fronteggiare la crisi c'è anche la necessità di una «supervisione sulle retribuzioni» dei manager. Lo ha detto a Londra il governatore della Banca d'Italia e presidente del Forum per la stabilità finanziaria Mario Draghi, al termine di una riunione del Forum.

«Le debolezze perduranti nelle economie dei paesi avanzati e di quelli emergenti - ha aggiunto Draghi - continuano a rendere necessarie misure aggressive e coerenti».

Il Frum per la stabilità finanziaria, di cui fanno parte le autorità nazionali e le istanze di supervisione internazionale più la Bce, banche centrali, ministeri dell'economia, presenterà nei prossimi giorni una serie di rapporti con i quali farà il punto sull'attuazione delle raccomandazioni dell'anno scorso per un corretto funzionamento dei mercati finanziari.

Mario Draghi (per citare un solo «pessimista») sosteneva la necessità di «misure aggressive e coerenti».

CONTI AL LIMITE

Male, malissimo anche il deficit: secondo le previsioni della Bce, l'Italia è tra i paesi che «supereranno quest'anno il valore di riferimento del 3% del pil rimanendone al di sopra nel 2010». In questo caso, almeno, siamo in nutrita compagnia: il dete-

Paragoni In Europa siamo tra i paesi che fanno più fatica

rioramento dei conti pubblici è diffuso nell'area euro. A sfiorare il tetto del 3% nel biennio saranno infatti anche Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo e Slovenia, mentre Belgio, Germania, Austria e Slovacchia dovrebbero farlo, nelle previsioni, nel 2010, quando si prevede un disavanzo superiore al 3% del pil in

dieci dei sedici paesi dell'area.

Il rischio forte è di un ulteriore peggioramento a causa dell'incerto contesto macroeconomico, avverte la Bce, ricordando che per «ristabilire la fiducia è indispensabile che tutte le parti coinvolte applicano appieno le disposizioni del patto di stabilità e crescita rispettino l'impegno assunto di tornare appe-

CONTI

Sforamento

Quest'anno e nel 2010 l'Italia non rispetterà il rapporto del 3% tra deficit e pil, con altri paesi europei.

na possibile a solide posizioni di bilancio». Nessun margine di manovra, dunque, «per adottare ulteriori misure di stimolo», e nemmeno per misure protezionistiche che potrebbero «generare distorsioni nel comportamento degli operatori». Inoltre, i governi hanno già impegnato importi considerevoli a sostegno del sistema bancario. Pur non rientrando nei calcoli del disavanzo e del debito, la maggior parte degli impegni assunti avrà un impatto diretto su entrambi.

TUTTI AGRICOLTORI

Tornando all'Italia, l'unico comparto produttivo che cresce è quello agricolo. Sia in termini congiunturali che tendenziali. Nel quarto trimestre del 2008 l'andamento congiunturale ha segnato +4,1%, che diventa +5,9% rispetto al quarto trimestre dell'anno prima. Contrazioni per l'industria in senso stretto (-8,4 tendenziale), per le costruzioni (-4), per il settore dei servizi (-1,2). Quanto ai consumi finali, la spesa per le famiglie è diminuita dello 0,8%. ♦

IL LINK

LE ULTIME STATISTICHE ECONOMICHE
www.istat.it